



## SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA

**2022 INTRECCI DI VITE**  
N. VOLONTARI RICHIESTI: 6

**SETTORE e AREA DI INTERVENTO:** Assistenza - Disabili

**DURATA DEL PROGETTO:** 12 mesi

### ENTE PROPONENTE IL PROGETTO

Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII

### ALTRI ENTI COINVOLTI

Nessuno

### PROGRAMMA

Il progetto fa parte del programma Laboratorio di Inclusione per i più vulnerabili NORD ITALIA 2023, che interviene nell'ambito di azione C-Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese, presentato da FOCSIV, in coprogrammazione con Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e UILDM.

### BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto 2022 INTRECCI DI VITE si sviluppa in Piemonte, nella provincia di Biella, presso le case famiglia "S. Michele", "S. Bernardo" e la famiglia aperta "Ruth" facenti parte della Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII dove in maniera residenziale sono accolte persone con disabilità. Il progetto si propone di implementare la capacità di autonomia e di socializzazione di ragazzi, ragazze e adulti con vari gradi di disabilità, coinvolgendoli in attività quotidiane che li rendano più consapevoli delle proprie risorse, li facciano misurare con le proprie abilità e li aiutino ad acquisirne di nuove. Per questo vengono sostenuti nel proprio percorso scolastico, nella frequentazione di laboratori artistici e manuali, parrocchie, gruppi giovanili, corsi di riabilitazione e sportivi. Tutte queste attività, oltre ad un'occasione di incontro, di socializzazione e creazione di rete fra persone e enti del territorio, diventano un modo per far squadra insieme nella lotta contra la marginalità, le disuguaglianze e per far risaltare la dignità e l'originalità di ogni persona.

Il progetto rientra nel programma *Laboratorio di Inclusione per i più vulnerabili NORD ITALIA 2023* e mira al raggiungimento degli obiettivi 4 e 10 dell'agenda 2030, rispettivamente su un'educazione di qualità garantita a tutti e sulla riduzione delle disuguaglianze all'interno e fra nazioni.

### OBIETTIVO DEL PROGETTO

Riqualificare gli interventi rivolti alle 18 persone disabili attualmente accolti e alle 2 persone che hanno avanzato richiesta di supporto all'associazione e rafforzare il rapporto col territorio.

### RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI

I volontari, in affiancamento agli operatori dell'ente, verranno coinvolti nelle seguenti attività:

- conoscenza dei piani di intervento e delle azioni educative personalizzate per ogni accolto;

- ideazione e coinvolgimento in attività sportive, laboratori creativi e manipolazione del legno, della ceramica, pittura e talvolta confezionamento di bomboniere;
- accompagnamento in uscite settimanali (gruppi giovanili, eventi locali, cinema, sagre, ecc.) e vacanze stagionali volte alla socializzazione ed inclusione dei destinatari del progetto;
- collaborazione con l' "Emporio Solidale" della Parrocchia Santo Stefano di Biella dove vengono preparati e distribuiti beni e viveri per famiglie in difficoltà;
- valutazione periodica sull'andamento del progetto, raccolta dati e collaborazione alla stesura di un report finale che costituirà la base per la progettazione futura.

Tutte le attività riportate sopra sono svolte in tutte le sedi indicate a progetto. Per approfondire le attività consultare il punto 6.3 del progetto completo.

## POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO

Codice Sede	Nome Sede	Regione	Provincia	Comune	Indirizzo	Posti disponibili		
						Con vitto e alloggio	Solo vitto	Né vitto né alloggio
172301	CASA FAMIGLIA S.MICHELE	PIEMONTE	Biella	BIELLA	VIA BATTISTERO, 5	0	4*	0
172410	FAMIGLIA APERTA RUTH	PIEMONTE	Biella	BIELLA	VIA ORFANOTROFIO, 16	0	1	0
172279	CASA FAMIGLIA S.BERNARDO	PIEMONTE	Biella	SANDIGLIANO	VIA CASALE, 4	0	1	0

\*2 posti riservati a giovani con difficoltà economiche

## ORE SETTIMANALI DI SERVIZIO

25

## GIORNI SETTIMANALI DI SERVIZIO

5

## CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile, di programma
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
8. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
9. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura. Attualmente non sono previsti eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività, in quanto si tratta di strutture di accoglienza residenziali.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

**Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.**

#### **CRITERI DI SELEZIONE**

[https://serviziocivile.apg23.org/srechsel\\_apg23/](https://serviziocivile.apg23.org/srechsel_apg23/)

#### **EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI**

Nessuno

#### **CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI**

Attestato Specifico, rilasciato dall'ente terzo "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII".  
CERTIFICAZIONE COMPETENZE rilasciata dall'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO, ente titolato ai sensi e per gli effetti del D.lgs. 13 del 2013.

#### **FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

La formazione generale per i progetti in Italia sarà erogata per l'80% delle ore entro la prima metà del periodo di realizzazione del progetto e il restante 20% entro il penultimo mese del progetto. Il totale delle ore di formazione erogato sarà di 44 ore.

La maggior parte della formazione generale si effettua in modo residenziale, cercando, ove possibile, di unire volontari di progetti diversi per un numero massimo di 25 partecipanti, per favorire un ambiente pedagogicamente adeguato all'apprendimento e alla condivisione di contenuti utili a comprendere, rielaborare e contestualizzare l'esperienza di Servizio Civile.

#### **Contenuti della formazione generale:**

##### 1. Valori e identità del SCU

- 1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- 1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCU
- 1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta
- 1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

##### 2 "La cittadinanza attiva"

- 2.1 La formazione civica
- 2.2 Le forme di cittadinanza
- 2.3 La protezione civile
- 2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

##### 3 Il giovane volontario nel sistema del servizio civile

- 3.1 Presentazione dell'ente
- 3.2 Il lavoro per progetti
- 3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure
- 3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale
- 3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

#### **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzultimo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di

fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona. La formazione asincrona prevede la condivisione di documentazione, l'elaborazione di compiti e una eventuale momento che favorisca il confronto tra i discenti.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

L'ente cercherà di privilegiare la realizzazione della formazione generale e specifica in presenza. Qualora decidesse di utilizzare la modalità on line, questa non supererà il 50% del totale delle ore previste, senza superare il 30% del totale delle ore previste nel caso di formazione asincrona.

#### **Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente**

- presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto;
- approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio
- visita ad alcune realtà dell'ente.

#### **Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile**

- Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro;
- informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo;
- Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.

#### **Modulo 3: La relazione d'aiuto -P.1-**

- Elementi generali ed introduttivi;
- Il rapporto "aiutante-aiutato";
- Le principali fasi della relazione di aiuto;
- La fiducia;
- Le difese all'interno della relazione di aiuto;
- Presa in carico della persona aiutata;
- Comunicazione, ascolto ed empatia;
- Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto;
- Gestione della rabbia e dell'aggressività.

#### **Modulo 4: La casa famiglia**

- Storia delle case famiglia dell'ente;
- normativa e gestione della struttura;
- il contributo della casa famiglia nell'ambito specifico del progetto.

#### **Modulo 5: Approfondimento di aree specifiche a seconda dell'ambito del progetto**

- Il vissuto psicologico della persona con handicap
- Le principali forme di handicap psichico
- Aspetti generali dei disturbi mentali:
- Le psicopatologie secondo il DSM IV (Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali);
- I sistemi diagnostici;
- I metodi di accertamento: la valutazione psicodinamica, il colloquio clinico, esami medici e psichiatrici, i test mentali;
- Il Burn Out come rischio nelle relazioni educative.

#### **Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2022 INTRECCI DI VITE"**

- Il ruolo del volontario nel progetto;
- La relazione con i destinatari del progetto;
- L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe;
- L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose...

#### **Modulo 7: Modulo di approfondimento sulla tematica della disabilità**

- La relazione con i destinatari del progetto;
- Dimensioni relazionali della persona con disabilità;
- Tecniche di movimentazione;
- Tecniche di accudimento e fondamenti delle tecniche di riabilitazione.

#### **Modulo 8: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito disabili**

- descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio;
- conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale;
- strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto;
- descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito disabili con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto;
- il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito disabili.

#### **Modulo 9: La normativa**

- Analisi della normativa del territorio sul tema disabilità
- Analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative
- Applicazione delle normative e criticità.

#### **Modulo 10: Il lavoro d'equipe nel progetto "2022 INTRECCI DI VITE"**

- Dinamiche del lavoro di gruppo
- Strategie di comunicazione nel gruppo
- Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto "2022 INTRECCI DI VITE".

**Modulo 11: Il progetto "2022 INTRECCI DI VITE" -P.1- Verifica, valutazione ed analisi di:**

- Obiettivi e attività del progetto;
- Risposta del progetto alle necessità del territorio
- Inserimento del volontario nel progetto
- Necessità formativa del volontario.

**Modulo 12: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione**

- Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto "2022 INTRECCI DI VITE";
- Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione;
- Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto).

**Modulo 13: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti**

- Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto
- Analisi delle particolari situazioni legate al progetto "2022 INTRECCI DI VITE"
- Racconto di esperienze concrete legate alla relazione con i 20 destinatari del progetto.

**Modulo 14: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2022 INTRECCI DI VITE"**

- Il ruolo del volontario nel progetto e grado di inserimento
- La relazione con i destinatari del progetto;
- Il ruolo del volontario nel lavoro d'equipe;
- L'attività di competenza del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.

**Modulo 15: La relazione d'aiuto -P.2-**

- L'attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto;
- Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto "2022 INTRECCI DI VITE": riflessione e confronto su situazioni concrete;
- Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori.

**Modulo 16: Il progetto "2022 INTRECCI DI VITE" -P.2-**

- Competenze intermedie del volontario
- Andamento del progetto
- Grado di soddisfacimento delle necessità formative del volontario e valutazione della formazione specifica.

**MISURE AGGIUNTIVE - PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ**

Numero posti previsti per giovani con minori opportunità: 2

Tipologia di minore opportunità: giovani con difficoltà economiche.

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata: Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

Attività degli operatori volontari con minori opportunità:

Il coinvolgimento nel progetto di giovani con minori opportunità ha l'obiettivo di affidare loro un ruolo attivo nell'intento di supportare le persone con disabilità nel percorso di inclusione nel territorio biellese.

Per garantire che la presenza dei giovani con minore opportunità sia un valore aggiunto per il progetto, si ritiene opportuno non differenziare le attività rispetto agli altri operatori volontari.

Ulteriori risorse umane, strumentali e iniziative volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali:

- RISORSE STRUMENTALI: attrezzature informatiche (n°1 Postazione PC con stampante e scanner dedicata agli operatori volontari delle sedi in cui sono previste le minori opportunità);
- RISORSE UMANE: assieme all'OLP, l'equipe che coordina il progetto avrà cura di accompagnare il giovane e orientarlo verso eventuali corsi utili a far acquisire competenze professionali;
- ALTRE INIZIATIVE: copertura di almeno il 50% dell'abbonamento per raggiungere la sede.

### **MIDURE AGGIUNTIVE - SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO (punto 21 del progetto)**

#### Tempi e modalità

Il percorso di tutoraggio sarà realizzato con una metodologia in parte frontale, in parte attiva e partecipativa, con la finalità non soltanto di fornire al volontario nozioni e informazioni utili ad orientarsi nel mondo del lavoro o nelle diverse opportunità formative che lo attendono dopo il servizio civile, ma anche quella di offrire strumenti idonei a rielaborare l'esperienza, riconoscendo e valorizzando le competenze acquisite. La conoscenza di sé, delle proprie attitudini, conoscenze e abilità da un lato, e il confronto in un gruppo eterogeneo di volontari attraverso modalità che facilitino il confronto e lo scambio dall'altro, sono elementi centrali nel percorso di tutoraggio previsto dall'ente.

L'attività in aula potrà avvalersi di schede, modelli, video, simulazioni ecc. I colloqui individuali, che seguiranno la parte di gruppo, diventeranno occasione per riprendere gli stimoli e le suggestioni emerse nel contesto di gruppo per costruire un progetto personalizzato che tenga conto degli elementi sopra riportati.

Il ruolo del tutor sarà fondamentale in questo percorso di orientamento e di accompagnamento formativo, inteso prima di tutto come "riflessione sull'azione" oltre che di individuazione e valorizzazione delle competenze, che diventerà complementare alle azioni promosse dall'Università degli studi di Bari Aldo Moro. Quest'ultima, infatti, realizzerà un percorso formativo per la certificazione delle competenze di cittadinanza per i tutor dell'ente, per qualificare la loro azione di tutoraggio, e in seguito per gli operatori volontari.

Il tutoraggio si svolgerà non prima del 7° mese di servizio, prevede 18 ore collettive di tutoraggio e 4 ore individuali, e sarà articolato in questo modo:

#### 1. Tutoraggio- ore collettive (18h)

1^ fase: Autovalutazione del percorso di SCU e analisi delle competenze di cittadinanza apprese.

La prima fase prevede 10 ore erogate on line in modalità sincrona, in collaborazione con l'Università degli studi di Bari

2^ fase: Strumenti per la costruzione di un progetto formativo e professionale

La seconda fase prevede 8 ore erogate dal tutor dell'ente in presenza.

#### 2. Tutoraggio- ore individuali (4h)

3^ fase: Costruzione del progetto personalizzato con il tutor

I colloqui verranno realizzati in presenza dal tutor dell'ente, e saranno orientativamente due da 2 ore ciascuno.

## **Attività obbligatorie**

### **1^ FASE Autovalutazione del percorso di SCU e analisi delle competenze di cittadinanza apprese**

Le competenze di cittadinanza secondo il Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR e legame con l'esperienza di SC;

Individuazione e analisi delle competenze apprese durante il servizio civile;

Valutazione dell'esperienza di SCU;

Le competenze di cittadinanza in una prospettiva europea e riferimento allo Youth pass;

### **2^ FASE Strumenti per la costruzione di un progetto formativo e professionale personalizzato**

Individuazione e analisi delle competenze apprese durante il servizio civile;

Etica del lavoro: per un lavoro finalizzato alla realizzazione della persona e al progresso della società e non al profitto;

laboratorio di orientamento alla compilazione del curriculum vitae basato sulla ricostruzione delle esperienze formative e professionali;

come si presenta la candidatura e buone pratiche per un buon colloquio;

utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e orientamento all'avvio d'impresa.

### **3^ FASE Costruzione del progetto personalizzato con il tutor**

confronto e riflessione sulle competenze acquisite anche utilizzando gli spunti offerti dalla scheda di monitoraggio compilata dall'operatore volontario, su modello dello Youth Pass;

orientamento individuale per facilitare scelte sul proprio futuro formativo e professionale;

informazioni e orientamento all'utilizzo dei Centri per l'impiego e dei Servizi per il lavoro.

## **Attività opzionali**

Al fine di qualificare l'attività di tutoraggio, il progetto a seconda degli interessi e dei bisogni manifestati dal volontario, attiverà anche le seguenti attività opzionali:

Presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee. Che si articolano in:

- Presentazione delle opportunità lavorative presenti nel territorio, a partire dai bisogni e dalle attitudini del volontario;
- Socializzazione delle esperienze lavorative delle Cooperative appartenenti al "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII", per presentare esperienze lavorative coerenti con la cornice valoriale sperimentata attraverso il servizio civile e per promuovere una cultura del lavoro che valorizzi l'iniziativa, la creatività, le risorse dei singoli, ma che non metta al primo posto il profitto a scapito della dignità della persona.
- Presentazione di opportunità formative in Europa e extra-ue, come per esempio:
  - I "Corpi europei di solidarietà europea" (ESC): verranno presentati i programmi europei e in particolare l'ESC, portando come esempi le progettualità che l'associazione ha presentato negli ultimi anni in collaborazione con diversi partner greci, francesi, spagnoli ed egiziani;
  - Altre esperienze di volontariato, quali un'esperienza di alcuni mesi come volontario/a nei progetti all'estero, per sperimentare la solidarietà internazionale, la promozione dei diritti umani, la relazione d'aiuto in contesti complessi.